

**LA NUOVA ERUZIONE.** Il cielo terso e la luna piena hanno fatto vedere bene lo spettacolo. Disagi a Santa Maria La Strada

# Sull'Etna fontane di lava nella notte Frazione giarrese inondata di cenere

**«È snervante pulire continuamente balconi e cortili dalla cenere ed è stressante dormire poco per i boati», dice una docente universitaria che abita a Santa Maria La Strada.**

**Chiara D'Amico  
e Mario Pafumi**

●●● Straordinario spettacolo della natura quello offerto dall'Etna con le sue alte fontane di lava durante il sedicesimo parossismo dell'anno grazie anche al cielo terso e alla luna piena.

La cenere vulcanica ha colpito ancora una volta in modo particolare la frazione giarrese di Santa Maria La Strada. «Un flagello ormai continuo dal gusto sublime, nonostante tutto», è il commento tra il poetico e l'infastidito della professoressa Vera Cardile Bosco, dell'Università catanese. Abita nella frazione giarrese di Santa Maria La Strada, zona quasi sempre colpita dalla caduta di cenere vulcanica. Spiega: «L'Etna ci offre uno spettacolo straordinario e forse unico in questa parte di mondo, ma ci sta portando al collasso. È snervante pulire continuamente balconi e cortili dalla

cenere ed è stressante dormire poco a causa degli assordanti boati, che incutono paura. A questo si deve aggiungere anche il salasso economico della pulitura dei tetti e delle grondaie». L'ingegnere Luigi Di Pino, al lavoro con ramazza, raccoglitore e buste è più accomodante: «Non ci abitueremo mai ai capricci dell'Etna, che ci fa trepidare e lavorare. Ora i fenomeni però si stanno susseguendo a ritmi un po' strani. I parossismi sembrano anomali, al punto che forse nemmeno gli esperti sanno più che pesci pigliare». Il geometra Nino Grasso, armato di bidone aspiratutto: «Dove sono finite quelle belle eruzioni di una volta, quando era solo spettacolo di fiumi di lava che si riversavano nella Valle del Bove senza fare male a nessuno? Ora ci tocca sempre spazzare e spazzare!».

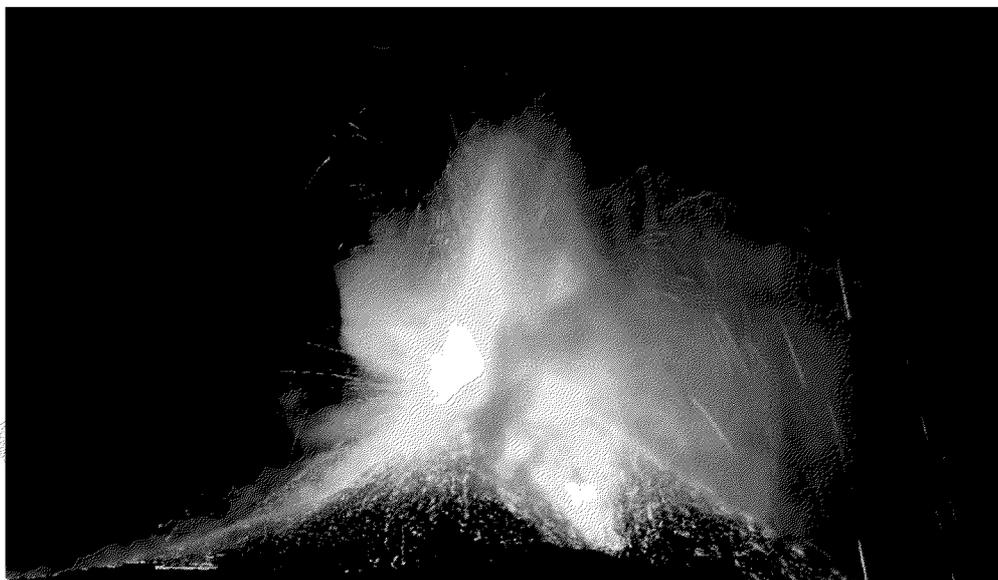
Non si registrano particolari disagi dovuti alla caduta al suolo della cenere vulcanica, se non quelli segnalati, cenere che ha spolverato di nero Fornazzo, frazione di Milo, così come Linguaglossa. La sabbia vulcanica ha, però, ricoperto completamente

il fondo stradale della strada provinciale Mareneve, ma non si registrano, per fortuna, «fuoripista».

L'attività parossistica si è conclusa intorno alle 16,30. L'Unità di crisi presso la Sac, società di gestione dell'aeroporto Fontanarossa di Catania ha deciso la riapertura del settore 2 dello spazio aereo sopra il capoluogo etneo a partire dalle 21 e del settore 1 dalle 6.40 di oggi. Si tratta, comunque di misure tecniche precauzionali, che non hanno comportato alcun disagio per l'atterraggio e il decollo dei velivoli.

Il nuovo cratere di Sudest aveva preannunciato l'imminente parossismo con una ripresa della fase stromboliana nella mattinata di sabato e il tremore si era assestato a livelli più alti rispetto ai giorni precedenti. Durante il tardo pomeriggio e la sera le esplosioni si erano via via intensificate sino a quando, erano circa le 23,20 di sabato, è iniziato il fontanamento. L'evento è stato caratterizzato da tante esplosioni e con boati, che sono stati ben distintamente uditi dagli abitanti

dei paesi pedemontani. Si sono formate delle piccole colate dirette verso sudest e nord che nella mattinata di ieri non erano più alimentate, ma visibili dalle telecamere termiche dell'Ingv-Osservatorio Etneo di Catania, in quanto il magma non si era ancora del tutto raffreddato. Il picco dell'attività è durato circa 7 ore, per concludersi intorno alle 6,30 di domenica mattina, anche se è continuata una piccola attività stromboliana. Durante il picco del parossismo si è prodotta la consueta nube di cenere che il vento ha disperso verso est. (\*CHD-MP\*)



Sull'Etna sedicesima eruzione del 2013: fontane di lava altissime. FOTO BARBAGALLO

